



# DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

## XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA XXI SESSIONE 16 DICEMBRE 2025

Si è tenuta in data 16 dicembre 2025, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XXI sessione ordinaria del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media. Al termine viene ricordato il confratello defunto dall'ultimo CPRE, mons. Claudio Delpero.

**Assenti giustificati:** Gitti don Giorgio, Francesconi mons Giambattista, Bosetti don Ezio, Canobbio mons. Giacomo, Donzelli don Manuel, Bodei don Michele, Gorni don Italo, Graziotti don Rosario, Pari don Faustino, Polvara mons. Cesare, Rezzola don Francesco, Zajchowski padre Krzysztof Marek, Musatti don Renato.

**Assenti:** Palamini mons. Giovanni, Faita mons. Daniele, Passeri don Sergio, Pellegrini mons. Federico, Chiarini don Pierluigi, Dalla Vecchia don Flavio, Fontana don Stefano, Moro don Carlo, Mori don Marco, Bagliani don Agostino, Bonetti don Vittorio, Comini don Giorgio, La Rocca don Oscar, Neva don Mario, Scaratti mons. Alfredo, Limonta padre Cristian, Ferrari padre Francesco.

**Gelmini Mons. Angelo** Introduce rendendo noto che mons. Vescovo ci raggiunge più tardi, perché impegnato per la commemorazione delle vittime delle stragi di piazza Loggia e piazzale Arnaldo, con i famigliari, come consuetudine in questo periodo da qualche anno. Ricorda che stamattina si conclude la serie di incontri in preparazione al Convegno diocesano. Quindi fa presente che al termine si procederà alla elezione dei membri del CDA e dei revisori dei conti dell'IDSC.

Si passa quindi al punto dell'odg: *L'amministrazione.*

**Mensi mons. Giuseppe** introduce alcune esperienze che vengono presentate di seguito, aggiungendo che la figura di un segretario/economista non è così presente nei confronti tenuti sin qui a livello regionale e nazionale, ciò non toglie che si possa camminare in questa direzione.

**Zanolini Stefano** è il primo a presentare l'esperienza; è il segretario della UP di Rezzato, assunto per svolgere questo incarico, in quanto titolato per studi ed esperienze lavorative. Presenta l'organigramma e le varie attività economiche, a partire da quelle istituzionali a quelle commerciali. La Parrocchia è stata pensata per il ministero pastorale, non tanto con il resto e oggi la realtà gestionale è abbastanza complessa ed entra in relazione con diverse realtà che richiedono attenzione e tempo. La figura del segretario amministrativo entra in gioco per la parte gestionale pratica a sostegno del parroco, cui

spetta sempre la parte decisionale. Ogni parrocchia dell'UP ha il proprio CPAE, una volta l'anno si riuniscono tutti insieme. Il segretario lavora in autonomia, avendo anche la delega sui contratti e i conti bancari, sempre nel confronto costante col parroco, ma lasciandolo più libero per la pastorale. Si tratta di un problema organizzativo da affrontare, che non può essere a costo zero. Rappresenta un salto culturale che modifica le relazioni, che richiede fiducia. Deve essere proposto come possibilità professionale con stabilità e remunerazione. Non cambia la natura giuridica della parrocchia, ma è un salto culturale che richiede un cambiamento.

**Frigo avv. Maria Letizia** amministratrice delle 9 parrocchie del centro storico di Padova, nominata dal Vescovo, in quanto conosciuta nell'ambito di una fondazione diocesana. Si tratta di una libera professionista, quindi con partita iva lavora a prestazione d'opera. Collabora con il parroco unico delle 9 parrocchie e gli altri presbiteri collaboratori, in un lavoro di squadra. Il delegato della amministrazione deve essere ben dentro le scelte pastorali che vengono fatte. Si occupa della gestione del personale, dei beni immobili, delle trattative in compra/vendita, il rapporto con gli uffici diocesani e gli uffici amministrativi del territorio. Si relaziona col commercialista per gli adempimenti fiscali e si occupa dei bilanci. Si occupa anche della relazione con i singoli CPGE (CPAE) li può convocare e nel caso presiedere, qualora non fosse presente il parroco, però non ha diritto di voto, essendo un tecnico. Richiede sia una persona ben inserita nella vita della Chiesa. Lei da una quindicina di anni rappresentante legale di un altro ente diocesano, dunque ben conosciuta dalla Chiesa locale.

**Mensi mons. Giuseppe** introduce una testimonianza da Bologna, dicendo che non sono proprio idilliache le situazioni, ma vale la pena sentire per farsi un'idea.

**Accorpamento delle parrocchie – Bologna – mons. Stefano Ottani** Stanno lavorando su due progetti **Parrocchie Collegate** e le **zone pastorali**. Una Collegiata è un unico ente giuridico, come un'unica parrocchia, pur rimanendo indeterminate le singole parrocchie. Si sono scelte parrocchie che già collaborano, poi mantenendo l'identità delle singole parrocchie è favorita la collaborazione, riconoscendosi i parrocchiani parte di esse. Dicono riferimento ad un unico parroco, ciascuno con i propri capitoli di spesa. Quando si presentano delle necessità più impegnative si condivide la problematica per convogliare la spesa a livello di collegiata. **Mons Mensi** riferisce che l'esperienza di segretari delle zone pastorali, a Bologna sono 50.

**Caricari don Simone** nelle parrocchie di Pian Camuno, di fronte alla crescita dei tassi di interesse dei mutui nel 2022, si è rivelata utile proficua l'idea della realizzazione di una 'Fraternità economica'. Ha invitato mons. Mensi per un incontro, poi c'è voluto un po' di tempo e confronti, una assemblea per spiegare a chi era contrario, alla fine si è condiviso nel CPAE e pubblicato tutto con trasparenza ed ha portato frutto, anche economicamente, ma molto anche a livello pastorale. Si è riflettuto molto sul tema della comunione e della collaborazione. Alcune resistenze che si pensavano forti, poi alla fine si sono rivelate di poco conto, legate soprattutto alle differenze di età, chiaramente è stato un passaggio molto impegnativo.

**Bazzoli Gabriele** introduce un questionario da fare sul momento per verificare quali siano le preoccupazioni più grandi, per poi farne sintesi ed avere un quadro complessivo. Quindi ci si divide nei gruppi per il confronto su diversi aspetti.

Al rientro **mons. Mensi** relaziona la sintesi del lavoro nel primo gruppo: le realtà più difficili da gestire per le parrocchie, emerge la fatica nel rientrare per chi si trova in difficoltà economica, così poi nella

gestione delle strutture. Le feste in genere sono spesso poco conformi alla pastorale, ma senza queste sarebbe difficile riuscire a mantenere le nostre strutture. Insieme a questo il bisogno di formazione giuridica/commerciale. Sicuramente la figura professionale è percorribile, ma non tutti possono permetterselo; quindi, potrebbe essere a livello di zona, oppure a livello diocesano. Una soluzione può essere quindi formare delle persone competenti nelle zone. Si può partecipare ai bandi, nazionali ed europei, occorre avere qualcuno formato per questo a livello diocesano.

**Zanolini Stefano** per il secondo gruppo, sul segretario, si è detto va valutata bene la persona, nel suo cammino di fede e nella vita della comunità. Valutare anche la sostenibilità di figure del segretario anche per le zone. Possono essere anche figure che non siano della parrocchia, ma scelte e formate a livello diocesano. A livello zonale può anche essere una equipe di persone che lavora per le UP, o le zone. Si chiedono alla curia linee chiare, occorre poi che siano persone fidate, è necessaria la formazione costante viste le continue novità tra bandi e altro. Potrebbe essere importante rafforzare gli uffici amministrativi diocesani per poter dare il sostegno necessario. Serve tempo per dare comunicazione nelle comunità e gradualità nell'affrontare la questione.

**Metelli don Mario** per il gruppo sulla unione/accorpamento delle Parrocchie scorgono le resistenze legate al forte campanilismo, che va educato, è importante valorizzare il tempo della preparazione delle UP per concentrarsi anche sulla condivisione degli aspetti amministrativi. Chiedono a livello di curia aiuto per indicazioni illuminate e per un fondo diocesano.

**Bazzoli Gabriele** per il gruppo della fraternità economica. Si tratta di un tema di formazione e crescita per le nostre parrocchie e UP. Occorre iniziare dall'aiutare a prendere coscienza, che il bisogno di aiuto di una parrocchia oggi, domani può essere di chi oggi presta aiuto. Quindi la possibilità di creare un circolo virtuoso da cui tutti traggono beneficio. Alla curia si chiede di dare indirizzi progettuali, dare indicazioni circa il rispetto della legalità nella gestione economica. Così poi la gestione degli affitti potrebbe essere centralizzata, insieme ad altre gestioni economico/finanziarie, ad esempio con la San Lorenzo.

**Mons. Vescovo** ringrazia per la concretezza delle indicazioni, che possono essere spunti molto utili. Sono interessanti le indicazioni emerse, occorre però tempo, comunicazione chiara e gradualità, occorre sempre il giusto equilibrio. Riferisce che si sta attenzionando il sistema di comunicazione della curia, perché avvenga in modo corretto e funzionale.

Viene rimandata l'elezione del CDA e dei revisori dei conti dell'IDSC, al 20 gennaio, quando si terrà il prossimo CPRE.

Terminati gli argomenti all'o.d.g. il Consiglio si conclude con la preghiera dell'Angelus alle ore 13.

Mons. Pierantonio Lanzoni  
*Segretario*

+ Pierantonio Tremolada  
*Vescovo*